

ACTION30

Ceci n'est pas une revue

AI PIEDI DELLO SPORT



- **ACTION 30/0 Ai piedi dello sport**.....pag.3
- **Ai piedi dello sport / Abstract - italiano**.....pag.4
- **Aux pieds du sport / Abstract - français**.....pag.5
- **At the foot of sport / Abstract - english**.....pag.6
- **ACTION 30 / ANTEFATTO**.....pag.7
- **ACTION 30 / ANTÉCÉDENT(S)**.....pag.9
- **Acquistare e sostenere ACTION 30**.....pag.11

ACTION 30 / AI PIEDI DELLO SPORT

Formato: cm16 x 23

Foliazione: busta + 32 pagine

Tipo di carta: uso mano gr.190

Stampa: offset piana / CMYK

THANKS

Aleph

Alluci

Augustine

Francis Bacon

Georges Bataille

Linea Bianca

Jacques-André Boiffard

Francesco Bonsante

Nicola Cecca

Sabina Coratelli

David Cronenberg

Arnaldo Di Vittorio

Pierangelo Di Vittorio

Michel Foucault

Flora Franchini

Alain Giorgetti

Matthias Grünewald

Iacopo Iandiorio

Alessandro Manna

Diego Armando Maradona

Corrado Napolitano

Giuseppe Palumbo

Piedi

Filippo Scòzzari

Patrizia Villani

CFR.

Georges Bataille, Michel Leiris, Documents (1929-1930), 2 voll., Éditions Jean-Michel Place, Paris 1991.

Francisco Cornejo, Ho scoperto Maradona. Il giovane Diego raccontato dal suo primo allenatore, a cura di Daniel Cecchini e Iacopo Iandiorio, Limina, Arezzo 2004.

Alain Ehrenberg, Le culte de la performance, Calmann-Lévy, Paris 1991.

Michel Foucault, Sorvegliare e punire. Nascita della prigione, trad. it. di A. Tarchetti, Einaudi, Torino 1976.

Michel Foucault, Gli anormali. Corso al Collège de France (1974-1975), edizione stabilita da V. Marchetti e A. Salomoni, trad. it. di V. Marchetti e A. Salomoni, Feltrinelli, Milano 2002.

Michel Foucault, Il potere psichiatrico. Corso al Collège de France (1973-74), edizione stabilita da J. Lagrange, trad. it. di M. Bertani, Feltrinelli, Milano 2003.

René Girard, La violenza e il sacro, trad. it. di O. Fatica e E. Czerkl, Adelphi, Milano 1980.

“Linea Bianca”, 5/2005.

BY

Alano_Basic_Gramigna_Jarod_Milingo_Ultrakorp_Vincent

UN REGALO MONDIALE!

Dura la vita. Dopo le olimpiadi invernali di Torino, i mondiali di calcio in Germania. Una sbornia pazzesca. Per una volta, fatevi trovare lucidi. È tempo di Action!

L'ALLUCE DI MARADONA

Avete mai visto i piedi di un calciatore? L'immagine horror fa venire in mente le foto che illustrano un articolo cult di Georges Bataille – L'alluce – pubblicato nel 1929 sulla rivista "Documents". L'alluce è la parte più umana del corpo umano perché ne rende possibile la posizione eretta. Ma l'uomo, che ha la testa leggera, dimentica presto che la vita va e viene tra l'alto e il basso e discrimina il piede con il pretesto che esso giace nel fango. La stessa demarcazione razzista taglia in due la vita di sportivi come Maradona: campioni divini, uomini miserabili. Versione moderna del pharmakos, il calciatore è oggetto di una venerazione quasi religiosa, ma può in qualsiasi momento trasformarsi nel bersaglio di tutte le esecrazioni. La separazione tra lo sportivo e l'uomo riattiva l'ambivalenza sacra: si traccia una linea, si decide arbitrariamente che lo sportivo continuerà a essere una creatura pura ed elevata anche se l'uomo si è rivelato un infame scarafaggio. Lo sportivo modello sembra superare tale ambiguità. In realtà, il campione integrale è colui che nello sport produce prestazioni straordinarie, mentre nella vita è conforme fino a scomparire nella massa. Da un lato Superman, dall'altro Fantozzi. Ma sono entrambi modelli di normalità, o meglio, il modello di normalità è una contraddizione pazzesca: «Siate eccezionali, ma senza eccessi!». Irriducibile all'eroica pedagogia del soldatino di massa, Maradona isterizza la scena sportiva. A chi gli chiede di essere l'eccelso campione e solo quello, risponde contrattaccando: «Volete il campione? Volete il più perfetto manichino della storia del calcio? Ebbene avrete tutta la mia vita, le risse, la droga, il grasso, le contestazioni, la morte». Ai piedi dello sport circola ancora una libertà sovversiva, la forza delle cose basse che ci seducono come l'alluce di Diego Armando Maradona.

ACTION 30 - CECI N'EST PAS UNE REVUE!

Perché è solo un passaggio tra un'azione e un'altra

Perché si offre come un regalo

Perché le altre sono delle riviste?

SOSTENETE ACTION30!

Perché i passaggi all'atto sono meglio politici

Perché siete dei tipi cult

Perché collezionate solo pezzi unici

Perché se non lo comprate poi vi pentite

Perché regalate cose mai viste

Perché non vedrete l'ora di acquistare il prossimo

Perché fate vivere ACTION 30!

**ACTION 30 / 0
AUX PIEDS DU SPORT****UN CADEAU MONDIAL!**

La vie est dure. Après les olympiades d'hiver de Turin, le mondial de football en Allemagne. Le Temps de l'action est venu !

LE GROS ORTEIL DE MARADONA

Avez-vous jamais vu les pieds d'un joueur de football ? L'image d'effroi fait venir à l'esprit les photos qui illustraient un article culte de Georges Bataille : Le Gros orteil, publié en 1929 dans la revue Documents. Le gros orteil est la partie la plus humaine du corps humain, parce qu'elle rend possible la station debout. Mais l'homme, qui a la tête légère, oublie vite que la vie va et vient entre le haut et le bas, et discrimine le pied au prétexte qu'il gît dans la boue. La même démarcation raciste coupe en deux la vie de sportifs tel que Maradona : Champion divin / Homme misérable. Version moderne du pharmakos, le joueur de football est l'objet d'une vénération quasi religieuse pouvant à l'instant même se transformer en la cible de toutes les exécutions. La séparation entre le sportif et l'homme réactive l'ambivalence sacrée : Il se crée une ligne et, arbitrairement, il se décide que le sportif continuera à être une créature pure et élevée, même si l'homme s'est révélé être un infâme cafard. Le sportif modèle semble dépasser une pareille ambiguïté, mais en réalité, le champion intégral est celui qui, dans le sport, produit des prestations extraordinaires alors que, dans la vie, il se conforme à la masse jusqu'à disparaître. D'un côté Superman, de l'autre Bidochon. Mais tous les deux sont des modèles de normalité, ou mieux, leur modèle de normalité est d'une folle contradiction : « Soyez exceptionnels, mais sans excès ! » Irréductible à la pédagogie héroïque du petit soldat de masse, Maradona hystérise la scène sportive. À ceux qui lui demandent d'être un sublime champion et seulement cela, il répond en contre-attaquant : « Vous voulez le champion ? Vous voulez la plus parfaite marionnette de l'histoire de football ? Et bien vous aurez toute ma vie, les bagarres, la drogue, le gras, les accusations, la mort. » Aux pieds du sport circule encore une liberté subversive, la force des choses basses qui nous séduisent, comme le gros orteil de Diego Armando Maradona.

**ACTION 30 / 0
AT THE FOOT OF SPORT****A WORLD-WIDE PRESENT**

Life is hard. After the Olympic Winter Games in Turin, the World Cup in Germany. It's time for action!

MARADONA'S BIG TOE

Have you ever seen the feet of a footballer? Such shocking image evokes some pictures illustrating a Georges Bataille's cult article - The Big Toe - published in 1929 on the review "Documents". The big toe is the most human part of our body, since it allows us to maintain an erected posture. Although man, because of his light-minded attitude, soon forgets that life comes and goes between up and down, discriminating feet on the pretext of their laying into mud. The same racist boundary line seems to divide in two the life of such sport champions as Maradona: "Divine champions, shameful men!". Modern mask of pharmakos, the footballer is venerated like a religious divinity, but he can also change himself into the butt of all execrations. The difference between the champion and the man restores a sort of sacred ambivalence: we trace out something like a water-shed, we decide arbitrarily that the champion will remain a pure and elevated creature, even if the man has revealed his nature of infamous cockroach. The standard champion seems to be over such ambiguity. As a matter of fact, he offers some extra performances on athletic grounds, as long as he conforms to the norms of society in everyday life, until to disappear among the crowd. So we have Superman on the one hand, and a dark, ordinary life on the other hand. Nevertheless they both are a standard of normality: to be more exact, we can admit that this standard is an incredible contradiction: "Be exceptional...but no excesses!". Through Maradona's reject of today's soldierly mass-pedagogy, the sport scene becomes absolutely hysteric. So if you ask him to be nothing but a sublime champion, he will reply launching a strong counter-attack: "Do you want the sport champion? Do you really want the most perfect manikin of the history of football? Well, you will also have my whole life: the brawls, the drugs, my chubbiness, my invectives, the death". At the foot of sport there's still a rebellious freedom: the power of some bottom stuff that seduces us, like the big toe of Diego Armando Maradona.

ANTEFATTO

ACTION 30 nasce nel corso di una ricerca intorno al pittore Francis Bacon, cominciata qualche anno fa, cresciuta, escresciuta, proliferata, mai abbandonata e che ha dato luogo – unico segno per il momento tangibile – a un quadernetto autoprodotta dal titolo *The strange case of Francis Bacon*.

La traccia da cui eravamo partiti era lo strano rapporto di Bacon con la fotografia. Probabilmente sapete che Bacon non amava dipingere i suoi modelli dal vivo, ma usava un vasto repertorio di immagini fotografiche – ritratti di amici, riproduzioni di quadri, foto giornalistiche ecc. – sparpagliate nel suo atelier come un tappeto di cliché sul quale camminava.

Al tempo stesso, però, Bacon rifiutava qualsiasi valore pittorico alla fotografia, che rigettava con violenza dopo essersi completamente abbandonato ad essa. Bacon combatteva, infatti, sia l'astrattismo, sia il realismo e la narrazione propri del cinema e della fotografia. Il suo tentativo, l'azzardo di ogni sua singola operazione pittorica era di riuscire a "figurare senza illustrare e senza narrare".

Tuttavia, questo atteggiamento di Bacon rispetto alla fotografia, doppio come la coppia Jekyll-Hyde nel romanzo di Stevenson, è problematico e l'abbiamo considerato come una sorta di "esorcismo" sintomatico delle laceranti ambivalenze che travagliano l'età moderna.

Questo il punto di partenza. Poi, attraverso le peregrinazioni e i casi della lettura, ci siamo imbattuti nell'operazione cui aveva dato vita lo scrittore e intellettuale francese Georges Bataille nella rivista "Documents" (1929-1930). Straordinaria macchina da guerra contro il surrealismo, "Documents" fu il tentativo di radicalizzarne le premesse, denunciando l'idealizzazione poetica che il surrealismo operava nei confronti dell'inconscio, dell'erotismo e dell'opera del marchese de Sade.

Attraverso una serie di gesti, ossia di testi e di immagini usati in modo performativo, Bataille cercava di far cadere tutti i prefissi "sur" – a partire da quello di sur-realismo – opponendo alle forme di sublimazione religiosa, filosofica e artistica una politica radicale del basso

materialismo e dell'informe (cfr. Y.-A. Bois, R. Krauss, *L'informe*, Bruno Mondadori, Milano 2003). Giungiamo così all'idea di bassa politica, che getta una luce nuova sulla nostra ricerca precedente. Segnalando l'esorcismo di Bacon nei confronti della fotografia, non eravamo già timidamente complici di una strategia di abbassamento, di desublimazione radicale dell'opera d'arte?

Non presentivamo già il duello tra l'alto e il basso?

Action 30 è fondamentalmente un'operazione di bassa politica (di politicizzazione radicale), che nasce dalla sensazione di vivere una strana riedizione degli anni 30: la guerra, la crisi, la decomposizione sociale, la ricomposizione carismatica, il conformismo, il diventare soldatini di massa e il fare fascio intorno al capo. Gli anni 30, anni di lacerazioni, ombre che generano altre ombre, presenza di doppi inquietanti. Pensiamo, per esempio, alle vite parallele di due personaggi, per altri versi simili, come Georges Bataille e Martin Heidegger. Mentre il primo combatteva il fascismo alleandosi con le forze del basso materialismo, il secondo, dall'altra parte del Reno, faceva l'icaro universitario e accettava la carica di Rettore sognando d'imporre al movimento nazionalsocialista la sublime guida della filosofia. Il sole e le radici sales et pourries, l'alto e il basso, il sublime e l'infame, Dr. Jekyll e Mr. Hyde.

Ma chi è l'uno e chi è l'altro?

ACTION 30 cerca di ripescare dall'oblio l'operazione di Bataille per provare a percepire il fascismo e il razzismo di oggi. In tal senso, bisogna riconoscere che l'operazione di ACTION 30 nasce prima di ACTION 30: alla metà degli anni settanta, prima dell'avvento del reaganismo, Pier Paolo Pasolini aveva, infatti, provato a gettarsi alle spalle il vecchio fascismo – il fascismo "archeologico" – per cominciare a percepire il nuovo fascismo. Il film *Salò o le 120 giornate di Sodoma* è il documento indigeribile di questo tentativo.

Salò è il "momento" in cui, in Italia, si è cominciato a fare una storia del fascismo presente. Ma mentre l'esperimento di Pasolini è consistito nel trasportare il suo punto di vista sul nuovo fascismo nel paesaggio del fascismo di una volta, ACTION 30 adotterà un procedimento inverso: partendo dai paesaggi di oggi, farà venire a galla come

relitti liberati alcuni elementi degli anni 30 – in particolare i testi di Bataille che, almeno in questa fase, costituiranno il leit motiv di ACTION 30 – per vedere se ci aiutano a percepire, ed eventualmente a contrastare, gli attuali processi di “fascistizzazione” degli individui e della società.

Lo sport, il culto della performance, la figura del supereroe come modello di super-normalità, l’opposizione manicheistica tra bene e male e tra pace e guerra, i nuovi valori supremi della vita, della salute e della sicurezza, la cultura del management, la guida degli uomini “per il loro bene” ecc.: seguendo le direttrici che rendono la nostra quotidianità omogenea e conforme, tenteremo di far emergere gli elementi di radicalità in grado di “dividere il fascio” e di aprire spazi di possibilità politica.

Tutto si divide, tutto è politicizzabile, si può discutere di tutto.

ACTION 30

Siamo subacquei dell’attualità che s’inabissano e riportano in superficie le tragiche perle degli anni 30. Cerchiamo di dare un po’ di profondità, un po’ di spessore storico a quello che potrebbe essere un “antifascismo” nel XXI secolo.

ANTÉCÉDENT(S)

ACTION 30 naît au cours d'une recherche commencée il y a quelques années autour de l'œuvre du peintre Francis Bacon et qui, sans jamais être abandonnée, a cru, proliféré et donné lieu – seul signe tangible pour le moment – à une plaquette auto-produite publiée sous le titre de L'Étrange cas de Francis Bacon.

La trace depuis laquelle nous sommes partis était le rapport étrange de Bacon avec la photographie. Vous savez probablement que Bacon n'aimait pas peindre ses modèles sur le vif, mais qu'il usait d'un vaste répertoire d'images photographiques – portraits d'amis, reproductions de tableaux, photos de journaux, etc. – éparpillés dans son atelier comme un tapis de clichés sur lequel il déambulait.

Mais, en même temps, Bacon réfutait toute valeur picturale à la photographie, qu'il rejetait violemment après l'avoir utilisée. De fait, Bacon combattait aussi bien l'abstraction que le réalisme et la narration propre au cinéma comme à la photographie. Sa tentative, le risque de chacune de ses opérations picturales était de réussir à « figurer sans illustrer et sans narrer ».

Toutefois, cette double attitude de Bacon envers la photographie, comme le couple Jekyll-Hyde du roman de Stevenson, est problématique et c'est pourquoi nous l'avons considérée comme une sorte « d'exorcisme » symptomatique des ambivalences déchirantes qui tourmentent l'âge moderne.

Ce fut notre point de départ. Puis, à travers les pérégrinations et les hasards de la lecture, nous avons rencontré l'opération réalisée par l'intellectuel et écrivain français Georges Bataille dans la revue Documents (1929-1930). Extraordinaire machine de guerre contre le surréalisme, Documents fut aussi la tentative d'en radicaliser les prémisses, tout en dénonçant l'idéalisation poétique que le surréalisme opérait de l'inconscient, de l'érotisme et de l'œuvre du Marquis de Sade.

Au travers d'une série de gestes, à savoir des textes et des images utilisées de manière performative, Bataille cherchait à faire tomber tous les préfixes « sur » – à partir de celui de sur-réalisme – opposant aux formes de sublimation religieuse, philosophique et artistique une

politique radicale du bas matérialisme et de l'informe (cf. Rosalind Krauss et Yves-Alain Bois, L'informe : Mode d'emploi, Paris, Éditions Centre Georges Pompidou, Coll. Procédures, 1996). C'est ainsi que nous en sommes arrivés à l'idée de basse politique, qui jette une lumière neuve sur notre précédente recherche.

Signalant l'exorcisme de Bacon envers la photographie, n'étions-nous pas déjà, en quelque sorte, complices d'une stratégie d'abaissement, de désublimation radicale de l'œuvre d'art ?

Ne pressentions-nous pas déjà, le duel entre le haut et le bas ?

ACTION 30 est fondamentalement une opération de basse politique (de politisation radicale), qui naît de la sensation de vivre une étrange réédition des années 30 : La guerre, la crise, la décomposition sociale, la recomposition charismatique, le conformisme et le devenir soldatesque de la masse qui se noue en faisceau autour du chef.

Les années 30 sont des années de déchirements, d'ombres qui engendrent d'autres ombres, des doubles inquiétants. Nous pensons par exemple aux vies parallèles de deux personnages, en d'autres points semblables, telles que celles de Georges Bataille et de Martin Heidegger. Alors que le premier combattait le fascisme en ralliant les forces du bas matérialisme, le second de l'autre côté du Rhin, faisait l'icare universitaire et acceptait la charge de recteur, rêvant d'imposer au mouvement national-socialiste la sublime direction de la philosophie. Le soleil et les racines sales et pourries, le haut et le bas, le sublime et l'infâme, Dr Jekyll et Mr Hyde.

Mais qui est l'un et qui est l'autre ?

ACTION 30 cherche à sortir de l'oubli l'opération de Bataille pour tenter de percevoir le fascisme et le racisme d'aujourd'hui. Dans ce sens, il faut reconnaître que l'opération d'ACTION 30 naît avant ACTION 30 : Au milieu des années soixante-dix, avant l'avènement du reaganisme, Pier Paolo Pasolini avait essayé de faire une croix sur le vieux fascisme – le fascisme « archéologique » – afin de commencer à percevoir le nouveau fascisme. Le film Salò ou les 120 journées de Sodome est le document indigeste de cette tentative.

Salò est le « moment » dans lequel, en Italie, a commencé

de se faire jour une histoire du fascisme contemporain. Mais alors que l'essai de Pasolini consistait à transposer son point de vue sur le nouveau fascisme dans le paysage du fascisme d'antan, ACTION 30 adoptera un procédé inverse : Partant des paysages d'aujourd'hui, on fera venir à la surface, telles des épaves libérées, quelques éléments des années 30 – en particulier les textes de Bataille qui, du moins à ce stade, constituent le leitmotiv des fascicules d'ACTION 30 – pour voir s'ils nous aident à percevoir les processus actuels de « fascisation » des individus et de la société, et éventuellement, à s'y opposer.

Le sport, le culte de la performance, la figure du super-héros comme modèle de super-normalité, l'opposition manichéenne entre bien et mal, entre paix et guerre, les nouvelles valeurs suprêmes de la vie, de la santé et de la sécurité, la culture du management, la direction des hommes « pour leur bien », etc. : Suivant les lignes directrices qui rendent notre quotidienneté homogène et conforme, nous tenterons de faire émerger les éléments de radicalité jusqu'au point de « dénouer le faisceau », ouvrant ainsi des espaces politiques possibles. Tout peut être dénoué et divisé, tout peut être politisé, et l'on peut débattre de tout.

ACTION 30

Nous sommes des sous-marins de l'actualité qui plongent et ramènent à la surface les perles tragiques des années 30. Nous cherchons à donner un peu de profondeur, un peu d'épaisseur historique à ce qui pourrait être un « antifascisme » du XXI^{ème} siècle.

SOSTENERE ACTION 30

CHE TIPO SEI?

PROMOTER

Fai parte del gruppo di lavoro A30 perché ne hai sposato la causa e, soprattutto, gli effetti.

Hai già partecipato a un'azione, stai per farlo, aspetti l'occasione propizia per lanciare la tua proposta.

Siccome non impazzisci all'idea della compravendita, offri un contributo ad A30 senza chiedere il corrispondente numero di copie, ma solo quelle che ti servono per uso personale e per la promozione.

Sei pronto, hai la stoffa del Promoter.

MECENATE

Ti dicono che l'epoca di Lorenzo il Magnifico è finita da un pezzo e ti fanno pure sentire in colpa se in cuor tuo non ci credi.

Non sei tipo da farti condizionare, soprattutto di questi tempi.

Trovi un progetto fuori dal coro e fuori dal mercato, e la tua prodigalità può finalmente esprimersi.

Magari hai perfino uno spirito imprenditoriale e vuoi gestire personalmente il finanziamento di A30.

Non temere, sei un vero Mecenate.

ASCETA

Fai parte del gruppo di lavoro A30 perché intorno a te vedi il deserto.

Le giornate trascorrono in rudi esercizi e non esci nemmeno a comprare il pane.

Non ti chiediamo di finanziare A30, ti siamo debitori perché nessuno predica come te.

La tua voce promuove lontano le nostre azioni.

Sei un Asceta e te ne rendiamo grazie.

FACTOTUM

Fai parte del gruppo di lavoro A30 e hai energie da vendere.

Contribuisci acquistando copie che poi usi per promuovere e per distribuire A30 nelle librerie e in altri punti vendita.

Il tuo attivismo fa venire i brividi anche d'estate.

Sei un grande, Factotum.

FRIEND

Ci conosci, sai di cosa ci nutriamo, come ci muoviamo.

Il tuo pianeta è il nostro pianeta.

Acquisti un pacchetto di copie con le quali promuovi A30 regalando ad altre amiche e amici.

La rete è un ecosistema contro la minaccia d'estinzione.

Respiriamo insieme, Friend.

Condizioni generali di finanziamento del n. 0 di A30 – AI PIEDI DELLO SPORT.

Prezzo al pubblico: 7 euro.

Formula Promoter: contributo libero + copie omaggio per uso personale e promozione.

Formula Mecenate: contributo libero + ringraziamenti ufficiali e copie omaggio.

Formula Factotum: 3 euro a copia x 50 copie min.

Formula Friend: 7 euro a copia + due copie omaggio per ogni decina di copie acquistata.

NON CI INTERESSA UN MONDO SENZA SPORT. CI INTERESSA UNO SPORT CHE PUZZA DI CADAVERE.

ACTION30

ANTIFASCISTI SUB-MARINERS

Sotto la superficie del presente
i fondali rocciosi degli anni 30.



WWW.ACTION30.IT

€ 7,00